



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 5/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 3 Febbraio

4ª Domenica del Tempo Ordinario

“In verità io dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria”

Lunedì 4 Febbraio

Ore 18.00: Incontro del MEIC (*Sala anziani*)

Ore 20.45: Gruppo di approfondimento della fede

Giovedì 7 Febbraio

Ore 18.00: Catechisti delle Elementari (*ex Ufficio parrocchiale*)

Venerdì 8 Febbraio

Ore 15.00: Inizio catechismo bimbi prima elementare

Sabato 9 Febbraio

Ore 15.00: Gruppo anziani
e Oratorio Aperto

Domenica 10 Febbraio

5ª Domenica del Tempo Ordinario

“Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”

Ore 10.30: durante l'Eucaristia sarà amministrato
il sacramento dell'unzione degli infermi

Unzione dei malati. Il sacramento verrà amministrato domenica prossima 10 febbraio durante l'eucaristia delle 10.30, dato che l'11 febbraio ogni anno si celebra la Giornata mondiale del malato. Un tempo si parlava, erroneamente, di “estrema unzione”. Si tratta invece di una unzione che comunica la forza dello Spirito per affrontare le fragilità dell'esistenza, legate all'età o alla malattia, con coraggio, serenità, fiducia in Dio. Il sacramento dell'unzione dei malati può essere ripetuto. Chi desidera riceverlo è invitato a comunicare il proprio nominativo o al sagrestano Sergio oppure in segreteria parrocchiale ad orario di ufficio.

Catechismo di prima elementare. Avrà inizio venerdì prossimo 8 febbraio, alle ore 15.00. In questi giorni è arrivata o sta arrivando arriverà ai genitori che hanno già comunicato il nome del proprio bambino o bambina in parrocchia una comunicazione per lettera. Invitiamo le famiglie che non hanno fatto l'iscrizione e intendono far partecipare i propri figli di prima elementare al catechismo, di mettersi in contatto con l'Ufficio parrocchiale ad orario di segreteria (vedi prima pagina del bollettino domenicale) oppure direttamente con don Giancarlo.

Centro di aiuto alla vita. Alle Messe festive di sabato prossimo e di quella domenicale delle 10.30 sarà presente un rappresentante di questa associazione di volontariato per illustrare l'attività della associazione nella nostra realtà locale. Il Centro, che ha la sede in viale Ungheria 22 (tel. 339 1285365), si pone come obiettivo fondamentale l'accoglienza delle donne in gravidanza che si trovano in difficoltà cercando di fornire loro un'alternativa all'aborto volontario. Il Centro cerca di raggiungere questo obiettivo sia attraverso la consulenza psicologica e morale sia attraverso l'aiuto economico forniti durante la gravidanza e per un periodo anche successivo. Al termine delle messe sarà possibile acquistare delle piantine di primule per aiutare il Centro a mantenere e se possibile migliorare il proprio servizio.

Giornata mondiale del malato. Ricorre ogni anno l'11 febbraio. E' una occasione che ci porta non solo a pregare per le persone che soffrono nel corpo ma anche a riflettere e verificare la nostra sensibilità e disponibilità di prossimità concreta nei loro confronti. Visitare gli infermi è una delle sette opere di misericordia corporale che la Chiesa ci ricorda di compiere per vivere l'esempio del buon samaritano del Vangelo. Malati nella cerchia dei famigliari, del parentando, del vicinato, degli amici. Una visita in casa o all'ospedale portando una parola di conforto, di sostegno, di serenità., memori delle parole di Gesù: "Qualunque cosa avrete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Incontri di formazione per operatori pastorali. Il Corso cittadino prosegue lunedì 4 febbraio alle ore 20.30 presso il Centro Culturale Paolino di Aquileia di via Treppo 5 con il prof. Don Federico Grosso sul tema "Credo la Chiesa ... ma quale Chiesa?".

Confessioni individuali. In parrocchia si può accedere alla confessione personale nella Chiesa di Santa Maria della Neve (ex chiesa dei frati cappuccini) di via Ronchi 2 tutti i giorni (domenica esclusa) dalle ore 16.00 alle 18.00. C'è sempre un sacerdote a disposizione.

Il Vangelo della Domenica (Lc 4, 21-30)

«In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.»



Il testo riporta quanto accaduto a Gesù nella sinagoga di Nazaret, dall’iniziale ammirazione fino al tentativo di linciaggio. Una superficiale lettura rende incomprensibili i particolari con cui Luca descrive un evento che è preludio e sintesi di tutta la missione di Gesù. All’annuncio della salvezza l’ammirazione dei presenti è unanime. Subito dopo, però, i suoi concittadini appaiono irritati. Gesù, infatti, sceglie di non concludere la lettura di Isaia con l’annuncio della vendetta di Dio contro i pagani oppressori. Così facendo, annuncia la benevolenza incondizionata di Dio verso tutti. Parole che non potevano essere accolte. Gli abitanti di Nazaret accusano Gesù di essere così presuntuoso da interpretare il testo di Isaia in contrasto con la mentalità tradizionale che si aspettava un messia glorioso e vendicatore. Gesù, invece di allentare la tensione, ricorda due proverbi che diventano provocazione. Egli delude le loro aspettative di vedere i miracoli, operati altrove, che segnano l’inizio dell’era messianica. Per spiegare il suo comportamento, poi, afferma di comportarsi come Elia ed Eliseo che aiutarono degli stranieri e non i bisognosi del popolo. A tutti ora è chiaro il messaggio di Gesù: Israele non è l’unico destinatario delle promesse di salvezza di Dio. Le sue parole, dunque, irritano l’assemblea poiché sfidano le misere convinzioni religiose. Lo sdegno diventa rifiuto. Gesù, tuttavia, se ne va senza che gli succeda nulla. Luca infonde così speranza ai cristiani delle sue comunità: dovranno affrontare opposizioni, incomprensioni, ostilità ma continueranno sicuri della protezione di Dio.

PREGHIERA

Porti un Vangelo, un annuncio di gioia,
di guarigione, di liberazione, di speranza
e allora, Gesù, perché ti rifiutano,
perché ti cacciano dal loro paese?
Hai già offerto dei segni,
ne parlano tutti i villaggi vicini,
e loro stessi riconoscono le parole di grazia
che escono dalla tua bocca,
e allora perché ti riservano
un trattamento così duro?

Forse perché non possono accettare
che Dio si serva di uno
di cui credono di sapere quasi tutto.
Forse perché pretendono
che Dio si comporti secondo le loro attese
e faccia arrivare qualcuno
che appartiene ad una famiglia nobile
o alla casta sacerdotale,
o comunque alla cerchia dei potenti...

E invece il Messia sei proprio tu,
tu che hai passato trent'anni in mezzo a loro,
senza segnalare la tua presenza
con fatti straordinari,
con imprese mirabolanti,
tu che conosci - come ognuno di essi -
la dura legge del lavoro,
le avversità e la penuria,
tu che hai condiviso con loro
la preghiera nella sinagoga,
ma anche la fatica quotidiana,
le gioie e le speranze, i lutti e i dolori.
Ed è per questo, paradossalmente, che ti rifiutano
perché sei vicino a loro, uno di loro.